

# MOVIDA, MUSICA SPENTA E CHIUSURA ALLE 2

20 agosto 2014

Jesolo, il provvedimento del giudice colpisce quattro locali di piazza Mazzini, accusati di disturbo della quiete pubblica

JESOLO. Musica spenta e chiusura alle 2 di notte per quattro locali di piazza Mazzini. A Ferragosto un colpo durissimo che mette con le spalle al muro alcuni dei più noti locali del lido, da anni al centro delle polemiche per il frastuono in piazza Mazzini e il conseguente caos, soprattutto nel fine settimana.

Il provvedimento di sequestro preventivo è stato decretato dal Gip di Venezia, dottor Vicinanza, notificato ieri per il reato 659 del codice penale che parla di disturbo della quiete pubblica, un reato considerato minore, quindi non un delitto, ma una contravvenzione. Sono comunque previsti i provvedimenti cautelari, emessi nei confronti di Capannina Beach, Gasoline, Primafila e Le Vip. Non è stata dunque una chiusura vera e propria, ma limita comunque l'orario fissato alle 2 e vieta oltretutto di fare musica all'interno. I locali adesso si sono rivolti ad Alberto Teso, delegato Ascon e fondatore di di Mazzini Live, associazioni dei locali notturni, e impugneranno il provvedimento con un avvocato penalista di Venezia che è già stato contattato per un colloquio urgente e predisporre un'istanza al tribunale del Riesame, ammesso che sia possibile visti i tempi ristretti prima di Ferragosto.

Ieri la polizia del commissariato di Jesolo ha dato esecuzione al provvedimento del Gip che segue una serie di controlli e accertamenti fonometrici dell'Arpav nei mesi precedenti. In merito ai provvedimenti adottati dalla Procura di Venezia, gli avvocati Valentina Gasparini e Luigi Ravagnan appaiono soddisfatti. Sono loro che hanno redatto l'esposto sottoscritto da albergatori e residenti sui disagi in piazza Mazzini. «Sono state sentite le nostre istanze», commentano, «e questo conferma che non eravamo dei sognatori, perché se sono stati disposti dei sequestri, sono stati riscontrati dei reati dalle indagini effettuate dalla magistratura. Questo è un passo importantissimo per avviare il rispetto delle regole violate e deve essere il punto di partenza per il rilancio di un turismo che non sia connotato da quello che purtroppo è stato finora e di cui la città ha bisogno. Non dubitiamo che alla fine il risultato sarà positivo, nel senso di ottenere la regolamentazione da parte del Comune atta a tutelare l'interesse dei terzi, ovvero dei residenti e dei turisti che hanno diritto di vivere e lavorare in un contesto ove le regole vengono rispettate. Non si dubita, infine, che chi amministra la città adotterà tempestivamente le ordinanze per ripristinare il riposo e la quiete delle persone, e ciò nell'interesse di tutti».

Incredulo il sindaco, Valerio Zoggia, informato ieri: «Un colpo durissimo ai locali in questo periodo dell'estate. Cercheremo di capire adesso cosa sia accaduto e perché tanta severità».